

Si leva in tutte le forme la protesta degli operai, degli studenti e dei lavoratori italiani

Roma democratica a fianco del popolo francese

Hanno manifestato migliaia di operai, di studenti, di democratici — Un lungo corteo per le strade del centro sino all'ambasciata di Francia — Una selva di bandiere rosse, di striscioni, di cartelli — Dato alle fiamme un fantoccio che rappresentava il generale De Gaulle



Gli scontri tra la polizia e i manifestanti, a piazza Farnese e nelle strade e piazze attigue

Violenti scontri davanti all'ambasciata di Francia

In corteo, fianco a fianco operai e studenti, comunisti e socialproletari, contadini e ragazzi, issando decine e decine di cartelli, di striscioni, di bandiere rosse, migliaia di persone hanno attraversato Roma per manifestare la loro solidarietà al popolo francese in lotta, la protesta per il tentativo autoritario di De Gaulle. Si sono mossi dall'Esedra, subito dopo la conclusione del comizio unitario, e lungo le strade del centro (via Cavour, via Milano, via Nazionale, piazza Venezia, il Corso) hanno raggiunto Campo de' Fiori e piazza Farnese, dove è la sede dell'ambasciata francese. Qui si sono avuti lunghi e violenti scontri. Con la consueta brutalità, i celerini si sono scagliati contro i dimostranti: una serie di cariche e giovani, operai, passanti sono stati bastonati, fermati, trascinati in questura dove il capo della polizia, il prefetto Vicari, dirigeva personalmente le operazioni. Ma nemmeno i caroselli sono riusciti ad impedire che la folla continuasse a manifestare contro De Gaulle, per la Francia libera, sino a notte fonda. Alle 18,30 piazza dell'Esedra era già piena: migliaia di operai, di contadini, di giovani, tutti con il garofano rosso all'occhiello, si erano radunati nonostante la pioggia per salutare la grande vittoria elettorale delle sinistre unite, per manifestare contro la repressione gollista in Francia. Decine e decine le bandiere (tra le altre, alcune francesi con falce e martello, del Vietnam del Nord e del FLN), gli striscioni, i cartelli. «No a De Gaulle e ai suoi paras. Si agli operai e agli studenti francesi in lotta»; «Grazie Vietnam»; «Viva la Francia rivoluzionaria in lotta»; «Viva l'avanzata dell'unità dei lavoratori»; «No al gollismo»; «Nel mondo non c'è posto per i burattini in divisa, servi del capitalismo»; «La socialdemocrazia è un trampolino di lancio del fascismo»; «In Italia co-

me in Francia basta con i generali»; «Le scuole agli studenti, le fabbriche agli operai»: così dicevano alcuni di essi. Erano le 19,15 quando il compagno La Torre, segretario regionale laziale del PSIUP, ha aperto la manifestazione. Nella grande piazza non c'era più un angolo vuoto, libero: operai e contadini, i volti bruciati dal sole, alcuni giunti con i figliolotti da paesi lontani della regione, giovani e ragazze non hanno perso una battuta del comizio, hanno sottolineato con entusiasti e interminabili applausi i punti più salienti dei discorsi del compagno Alessandro Natta, della direzione del PCI, e del compagno Tullio Vecchietti, segretario nazionale del PSIUP.

Quattro giovani arrestati

A tarda sera la questura ha comunicato che quattro giovani sono stati arrestati. Sono Claudio Sciannoni, 25 anni; Maria Rosario Giardino, 22 anni; Andrea Lombardi, 17 e Foglio Lancellotti, 23 anni. I primi tre sono stati imputati di blocco stradale, il quarto di resistenza e violenza.

Colletta degli universitari per i bancarellari di campo De' Fiori

Rientrati nell'Università dopo la manifestazione per la Francia libera, gli studenti hanno iniziato subito, a notte fonda, una colletta. I soldi che sono stati e che verranno raccolti verranno consegnati prima possibile ai commercianti e ai fiorai di Campo de' Fiori le cui bancarelle sono state danneggiate durante le brutali cariche dei celerini.

Picchiati giornalisti e fotografi

Ancora una volta i questurini probabilmente per precisi ordini ricevuti, si sono scagliati con particolare livore contro giornalisti e fotografi. Tre cronisti, il nostro Tadeo Conca che è stato costretto a farsi medicare al Policlinico, il collega Alvaro Benedetto dell'Avanti!, e il collega Novelli dell'agenzia Italia sono rimasti feriti dalle manganelle. Feriti sono rimasti anche due fotografi, mentre a un terzo è stata fraccassata la macchina. Diventa sempre più evidente quindi che i poliziotti cercano di impedire con la violenza a giornalisti e fotografi di compiere il proprio lavoro.

che. Nessuno ha sentito i tradizionali tre squilli di tromba. Le camionette hanno innestato la sirena e si sono mosse a tutta velocità. I manifestanti hanno cercato di difendersi come potevano dalla gragnuola di colpi, di manganelle: hanno formato qualche sbarramento, rovesciando alcune auto, poi si sono rifugiati nei vicoli tra piazza Farnese, Campo de' Fiori e il corso Vittorio. Anche qui li hanno rincorsi, con numerosi caroselli. Alla fine, durante i violenti scontri, undici auto erano state danneggiate. Numerosi manifestanti erano rimasti feriti: alcuni si sono fatti medicare in ospedale, altri in cliniche private. Cinquantaquattro di essi sono stati trascinati in questura, fermati. A notte, i poliziotti non ne avevano rilasciato nessuno. Avevano invece annunciato che denunceranno gli organizzatori della manifestazione, «colpevoli» di aver modificato l'itinerario del corteo.

Longo parla oggi a Torino

Decine di manifestazioni di solidarietà con la Francia

Manifestazioni di solidarietà col popolo francese avranno luogo oggi e domani per iniziativa del PCI. Diamo qui di seguito lo schema delle principali manifestazioni.

OGGI: Torino, Longo; Foggia, Ingrao; Modena, Petruccioli; Lodi, Albani; Milano - Pralp, Brambilla, Sestri; Piacenza, Cavalli e Libertini; Orvieto, Gulli; Scandone e Cegatti; Treviso, Marangoni e Luzzato; Gorzola, Maris; Sesto S. Giovanni, Rostovich; Arezzo - Stagliano, Tedesco. DOMANI: Reggio Calabria, Altinovi; Padova-P. Sacco, Natta; Milano-Zona nord, Bollini; Alghero, Birardi; Codogno, Brambilla; Portici, Caprari; Aquile, Curzi; Orara (Foggia), Conte; Figline Valdarno, Calamandrei; Teramo, Ferrucci e Viezzi; Matina (Foggia), Magno; Sassari-Ittiri, Marras e Lorelli; S. Giovanni Rotondo, Pistillo; Bergamo (Attilio), Quercioni; Trento, Sandri; Cortina-Carniccia, Tedesco. Altre manifestazioni unitarie si svolgeranno oggi a Reggio Emilia dove parleranno rappresentanti giovanili del PCI, del PSU e degli studenti. Lunedì a Firenze, Livorno, Terni e Bari promossa dal PCI, dal PSIUP e da altri movimenti democratici; martedì a Genova promossa dalla Camera del Lavoro e dalla PISA organizzata dal PCI, dal PSIUP e altre forze democratiche.

I discorsi di Vecchietti e di Natta alla grande manifestazione all'Esedra

«Il nostro dovere — ha detto Natta — è di essere al fianco dei lavoratori e dei giovani che hanno occupato le fabbriche e le scuole» — Vecchietti: «La nostra solidarietà è un atto politico che si traduce in azione concreta per trasformare la società»



Un fantoccio che rappresenta De Gaulle è stato bruciato dagli studenti davanti all'ambasciata di Francia, a piazza Farnese

Firenze: bandiera rossa sulla sede del Rettorato

Dalla nostra redazione FIRENZE, 31. In segno di solidarietà con la classe operaia e gli studenti francesi, gli universitari fiorentini hanno occupato quest'oggi la sede del Rettorato in piazza S. Marco issando bandiere rosse, manifesti e scritte contro il gollismo. Domani mattina, dalle 10 alle 12, avrà luogo in piazza del Duomo un seminario pubblico cui prenderanno parte studenti e professori. Stasera, la facoltà di Magistero ha approvato un ordine del giorno nel quale si prende atto della gravità della situazione francese, si fanno proprie le aspirazioni di radicale rinnovamento delle strutture socio-economiche avan-

zate dalle forze democratiche francesi e si dichiara l'intenzione delle lezioni invitando i docenti a prendere iniziative concrete per impostare una seria azione comune. La segreteria della Camera del Lavoro ha approvato un ordine del giorno in cui si solidarizza con gli studenti fiorentini e con i democratici francesi in lotta contro il regime gollista. Anche nelle fabbriche cittadine si esprime un moto di solidarietà con i democratici francesi: la commissione interna della vallerizza «Leone» ha votato un ordine del giorno con il quale dichiara che i lavoratori sono pronti ad entrare in sciopero in solidarietà con i francesi.

Sfida antipopolare

Ha parlato per primo il compagno Natta. La Francia — ha detto — sta vivendo una prova grave e difficile e noi sentiamo che il nostro dovere primo ed essenziale è di essere al fianco dei lavoratori e con i giovani che hanno occupato e tengono le fabbriche e le scuole. Lo schieramento della sinistra che deve fronteggiare l'attacco del potere gollista, deve condurre a un esito positivo le rivendicazioni sociali e politiche dei lavoratori e degli studenti, che deve vincere nella battaglia per una alternativa democratica e popolare al regime personale. Guai a non intendere — ha proseguito Natta — il senso e il fine della sfida antipopolare e dell'appello anticomunista di De Gaulle. L'attacco che mira al nerbo essenziale dello schieramento antipopolare e del movimento operaio fa onore ai nostri compagni, è il riconoscimento più netto della loro politica e della loro lotta che hanno fieramente contribuito in questi anni ad aprire la crisi che oggi travolge il regime gollista. Il suo obiettivo è quello di mobilitare il partito della paura, di rompere il fronte unitario di lotta, di indebolire e colpire l'unità delle sinistre. E una mano a De Gaulle — ha affermato Natta — cercano di darla in Italia anche quelli, che dalla TV, dalla Voce Repubblicana, dal Popolo, dicono magari di essere vicini al popolo francese nella sua spinta verso una rinnovata e autentica democrazia. Ma poi plaudono e fanno proprio l'appello anticomunista. La Voce Repubblicana veste panni ultrarivoluzionari, affermano che loro, i La Malfa, vogliono la rivoluzione in Francia e che i comunisti francesi sono purché naturalmente non si tocchi la politica dei redditi né i profitti. L'Avanti! scopre che l'intero comunismo è pretesa dei comunisti francesi di essere parte di un nuovo governo. La verità è che coloro che hanno paura che le cose cambino in Francia, sono gli stessi che hanno detto in Italia di

La via diretta

Questa — ha concluso Vecchietti — è la via diretta che bloccherà sul nascere le tentazioni golliste, qualora affiorassero anche in Italia. Per queste ragioni, come diciamo noi al centrosinistra, diciamo no anche ad esperimenti di governo a termine o transitori che servirebbero solo ad aggravare la situazione perché sarebbero un tentativo di eludere la realtà nuova del paese, dell'Europa e del mondo. Si è quindi formato un grande corteo che si è recato a piazza Farnese, davanti alla ambasciata di Francia.

A migliaia manifestano in decine di città

Il tentativo gollista di riprendere con la forza ai milioni di lavoratori in lotta contro il regime trascinando la Francia sull'orlo della guerra civile, ha sollevato in tutto il paese un vasto movimento di solidarietà, che si esprime in queste ore in un serie di manifestazioni di massa cui hanno dato la loro spontanea ed immediata adesione centinaia di migliaia di comunisti, di democratici, di giovani, lavoratori, studenti ed operai di tutta Italia. Ieri sera, a MILANO, migliaia di persone, soprattutto giovani, hanno dato vita ad una grande manifestazione che ha bloccato per ore le vie del centro cittadino. Un grande striscione portato dai dimostranti sintetizzava il senso della manifestazione: «Lavoratori francesi e italiani: una sola classe, la stessa lotta». Dopo aver sfilato a tutto davanti al consolato francese, i dimostranti si sono diretti in corteo alla Triennale occupata dagli artefici del gollismo. Ieri i lavoratori di UDINE hanno partecipato a migliaia ad un grande comizio di solidarietà con i lavoratori e gli studenti francesi nella zona industriale nord della città, mentre da tutto il Veneto giunge notizia di grandi manifestazioni che si svolgono nei comuni di oggi: da Venezia dove la Fiom-Cgil ha inviato ai metalmeccanici francesi un telegramma in cui i metalmeccanici italiani si impegnano a fare di tutto affinché la solidarietà dei lavoratori diventi sempre più operante e concreta. A Trieste si svolgono manifestazioni di appoggio alla lotta dei democratici francesi sono in programma in tutti i sobborghi operai della città di Treviso. L'EMILIA ROSSA è anch'essa nelle prime file di questo imponente movimento di solidarietà. A Modena, i lavoratori francesi e italiani, i comunisti, i giovani, i democratici manifesteranno questa sera intervenendo in massa alla manifestazione popolare promossa dal PCI e dalla FGCI nella zona stantia percorrendo in corteo le vie della città per confluire nella Piazza Grande dove parleranno gli onorevoli Gulli, del PCI e Cecchi del PSIUP, e Scandone dei socialisti autonomi. La manifestazione unitaria indetta dalla FGS del PSU, dalla FGS del PSIUP e dalla FGCI si svolgerà in piazza Brambilla. Per l'adesione degli antifascisti suoi compatrioti. Anche a REGGIO EMILIA i giovani reggiani daranno vita nel pomeriggio di oggi ad una manifestazione per le vie della città, in segno di solidarietà con la gioventù e i lavoratori francesi in lotta contro la dittatura gollista. La manifestazione unitaria indetta dalla FGS del PSU, dalla FGS del PSIUP e dalla FGCI si svolgerà in piazza Brambilla. Per l'occasione i movimenti giovanili hanno stilato un manifesto in cui si esprime il pieno appoggio al recente movimento popolare che si sta svolgendo in Francia. «L'AVANTI!» durante le quali ha parlato il compagno Ingrao, hanno avuto al centro la solidarietà con i lavoratori francesi. Oggi ad ORVIETO avrà luogo un comizio nel corso del quale parleranno gli onorevoli Gulli, del PCI e Cecchi del PSIUP, e Scandone dei socialisti autonomi. Lunedì a Terni alle 18 in piazza della Repubblica si svolgerà una grande assemblea promossa da un comitato di solidarietà con la lotta del popolo francese e costituitosi ieri. La Camera confederale del lavoro di GENEVA ha chiamato i lavoratori, gli studenti e i democratici tutti a manifestare pubblicamente martedì 4 giugno la loro solidarietà alla classe operaia, agli studenti e ai democratici francesi.